

coſe naturali, figure, e paefi lontani Giouanni manſueti, che imitando, affai l'opere di Gentile Bellino fece in Vinezia molte pitture. E nella ſcuola di s. Marco in teſta dell'vdienza dipinſe un s. Marco, che predica in ſulla piazza ri traendoui la facciata della chieſa, e fra la moltitudine degl'huomini, e delle donne, che l'afcoltano Turchi, Greci, e uolti d'huomini di diuerſe nazioni, con habiti ſtrauaganti. Nel medefimo luogo doue fece in vn'altra ſtoria s. Marco, che ſana un'infermo, dipinſe vna proſpettiua di due ſcale, e molte loggie. In un'altro quadro vicino a queſto fece un s. Marco, che conuerte alla fede di Chriſto vna infinità di popoli, & in queſto fece un tempio aperto, e ſopra vn'altare vn crucifiſſo; & per tutta l'opera diuerſi perſonaggi con bella varietà d'arie, d'habiti, e di teſte.

Dopo coſtui ſeguitò di lauorare nel medefimo luogo Vittore Bellini, che ui fece doue in vna ſtoria s. Marco è preſo, e legato, vna proſpettiua di caſamēti, che è ragioneuole, & con affai figure, nellequali imitò i ſuoi paſſati. Dopo coſtoro fu ragioneuole pittore Bartolomeo Montagna Vicentino, che habi tò ſempre in Vinezia, e ui fece molte pitture: & in Padoua dipiſe vna tauola nella chieſa di s. Maria d'Artone. Parimente Benedetto Diana fu non meno lodato pittore, che ſi fuſſero i ſopraſcritti, come in fra l'altre ſue coſe lo dimoſtra l'opere, che ſono di ſua mano in Vinezia in s. Franceſco della Vigna, doue all'altare di s. Giouanni fece eſſo ſanto ritto, in mezzo a due altri ſanti, che hanno in mano, ciaſcuno un libro.

Fu anco tenuto in grado di buon maeftro Giouanni Buonconſigli, che nella chieſa di s. Giouanni, e paulo, all'altare di s. Tomaso d'Aquino, dipinſe quel Santo circondato da molti, a i quali legge la ſcrittura ſacra, e vi fece vna proſpettiua di caſamenti, che non è ſe non lodeuole. Dimorò anco quaſi tutto il tempo di ſua vita in Vinezia Simon Bianco ſcultore Fiorentino; e Tullio Lombardo molto pratico intagliatore:

In Lombardia parimente ſono ſtati eccellenti Bartolomeo clemento da Reggio, & Agoſtino Buſto ſcultori. E nell'intaglio Iacopo Dauanzo Milaneſe, & Gaſparo, e Girolamo Miſceroni. In Breſcia fu pratico, e valent'huomo nel lauorare in freſco Vincēzio Verchio, il quale per le belle opere ſue ſ'acquiſtò grandiffimo nome nella patria. Il ſimile fece Girolamo Romanino boniſſimo pratico, e diſegnatore, come apertamente dimoſtrano l'opere tue fatte in Breſcia, & intorno a molte miglia. Ne fu da meno di queſti, anzi gli paſſò Aleſſandro Moretto, delicatiſſimo ne' colori, e tanto amico della diligenza, quanto l'opere da lui fatte ne dimoſtrano. Ma tornando a Verona, nella quale città ſono fioriti, & hoggi fiorilcono piu che mai, eccellenti Artefici, ui furono gia Franceſco Bonſignori, e Franceſco Caroto eccellenti. E dopo maeftro Zeno Veroneſe, che in Arimini lauorò la tauola di s. Marino, e due altre con molta diligenza. Ma quello, che piu di tutti gl'altri ha fatto alcune figure di naturale che ſono marauiglioſe è ſtato il moro Veroneſe, o uero come altri lo chiamauano Franceſco Turbido; di mano delquale è hoggi in Vinezia in caſa Monſignor de' Martini il ritratto, d'un Gentil'huomo da Ca Badouaro figurato in vn Paſtore, che par uiuiſſimo, & puo ſtare a paragone di quanti ne ſono ſtati fatti in quelle parti. Parimente Baſtiſta d'Angelo genero di coſtui è coſi uago nel colorito, e pratico nel diſegno, che piu toſto auanza, che  
fia